

Adornato (Udc): anche nel 2013 il governo dei responsabili

ROMA - Ferdinando Adornato, deputato dell'Udc, segue da vicino la partita riforme.

Fini lancia l'idea di una grande coalizione anche per il 2013. Lei è d'accordo?
«E', da tempo, la nostra posizione, quella dell'Udc. L'evolversi della situazione interna e internazionale ci dice che la crisi non è una parentesi, ma un fattore di destabilizzazione strutturale che coinvolge l'Occidente e, in particolare, l'Europa. Inoltre, il nostro sistema politico ha subito due crisi in vent'anni e vive una caduta verticale di consenso. La Prima Repubblica è finita per il crollo del Muro e Tangentopoli, la Seconda è collassata su se stessa, annegata nel mare della sua impotenza. Serve responsabilità, bisogna ricostruire il Paese: dare continuità a Monti e al montismo è il solo mondo per avere una chance. La crisi del bipolarismo e degli schieramenti precedenti è evidente. Certo, nel 2013 si tratterà di un governo politico, con la piena responsabilità dei partiti, ma al patto moderati-progressisti non c'è alternativa».

I principali partiti si presenterebbero divisi in campagna elettorale per poi governare insieme?

«Sono Pdl e Pd a vivere la doppiezza di sapere che il governo Monti sarà l'unica soluzione possibile, senza poterla e volerla dire davanti ai loro elettori, non noi. Residui della vecchia guerra bipolare. Noi ci presenteremo con il nostro volto, rigenerato negli uomini e nell'offerta politica, e diremo perché il patto moderati-progressisti

sti debba continuare a governare. Il Pdl, invece, è attraversato da forti vene di populismo e presenta una doppia faccia, quella di Berlusconi e quella di Alfano. Ma lì i moderati dovranno uscire dall'ambiguità e fare delle scelte: o stanno con i populistici o vengono con noi. Poi c'è il Pd, che sostiene lealmente Monti, ma che vede alla sua sinistra la presenza di alleati (Di Pietro e Vendola) con venature populiste molto forti. Pdl e Pd dovranno dire se vogliono rompere le vecchie logiche nel nome dell'anti-populismo o se vogliono restare lì ancorati. Lo scontro sarà tra responsabilità e populismo».



Ferdinando Adornato

Capitolo riforme. Passi avanti o passi indietro?

«Sono molto amareggiato: c'era un pacchetto di riforme condiviso, a partire dalla riduzione dei parlamentari, saltato per la forzatura sul semi-presidenzialismo. Sulla legge elettorale dico solo che, al di là delle soluzioni tecniche che ci vedono disponibili alla mediazione, per noi restituire ai cittadini il diritto di scelta con le preferenze è decisivo. E non è merce di scambio».

E.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

